

## STORIA

Si possono evidenziare 3 momenti della storia della UIL che possiamo considerare un modello, per le modalità dell'azione, anche per oggi.

## AUTUNNO CALDO

Fra gli anni 60/70 la categoria dei metalmeccanici insieme ai sindacati metalmeccanici di CGIL e CISL diede vita alla FLM, delineando un modello di unità sindacale concretamente realizzato per alcuni anni, dopo la rottura degli anni 40.

## NON SOLO PARTECIPE, MA PROTAGONISTA

E' in tale contesto che collochiamo l'esperienza dell'autunno caldo, ancora oggi più volte richiamato. In quel periodo, in collegamento con i movimenti giovanili studenteschi, il sindacato realizzò risultati concreti contrattuali e in termini di diritti per i lavoratori, e fu non solo partecipe, ma protagonista dei grandi cambiamenti sociali e culturali di quegli anni. Da quelle scelte e da quelle esperienze, del 1968/69, dei primi anni 70 cambiò anche il sindacato ed in particolare la uil che rafforzò e modernizzò la propria azione, aprendosi ai cambiamenti, anziché erigere muri.

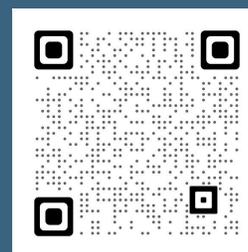
## A CURA DI MASSIMO DI MENNA

SEGUI LA UIL SCUOLA RUA  
SU



## CAPITOLO 4 L'AUTUNNO CALDO

Inquadra il QR  
CODE e rivedi  
tutti gli incontri  
del 2023 della  
Scuola Sindacale  
Martinetti



## IL FILO DELLA CONOSCENZA

Abbiamo individuato tre momenti diversi, anni 60/70, anni 80, anni 80/90, ma sbagliaremmo a schematizzare troppo. Possiamo, come richiamato da Benvenuto ricordando l'esperienza delle 150 ore, che c'è nella storia del movimento sindacale, un filo comune, che arriva ai giorni nostri; è il filo della CONOSCENZA come fondamento per l'affermazione dei diritti e del rispetto e della valorizzazione della PERSONA.

## LE NUOVE SFIDE DEL SINDACATO

In pieno autunno caldo saranno i delegati eletti dai lavoratori ad essere titolari delle scelte sindacali e della contrattazione in azienda, con evidente importanza dei livelli di istruzione e di conoscenza. Lo statuto dei lavoratori prevede diritti che devono essere esercitati.

Oggi, nel nuovo millennio, il sindacato è di fronte a nuove sfide, che riguardano la sostenibilità ambientale, sociale, democratica, a nuovi cambiamenti determinati dallo sviluppo tecnologico, a nuove realtà determinate dalla diffusione, particolarmente veloce, dell'intelligenza artificiale. Ancora una volta siamo di fronte a scelte non facili, che possono essere guidate dal richiamo alle radici e da quel filo rosso del valore della conoscenza.

# LA POLITICA DEI REDDITI



Si tratta di una terza fase molto importante, l'esperienza determinata in particolare dalla cultura e dalle scelte della Uil, di entrare in un confronto congiunto con Governo e rappresentanze dei datori di lavoro, confindustria in particolare. Con la concertazione, termine entrato nel linguaggio sociale, economico e politico, anche i sindacati entrano nelle decisioni politiche e macro economiche, fisco, tariffe, politica industriale, politiche di sviluppo, politiche retributive. La uil vi entra con il proprio bagaglio di rappresentanza e di democrazia, trattative, assemblee, accordi.



La fase successiva, purtroppo mai attuata sarebbe lo sviluppo della democrazia economica, così come l'aveva prefigurata negli anni 80 uno dei più importanti politologi, Norberto Bobbio; rimane aperta la questione di come i rappresentanti dei lavoratori possano partecipare, con potere, alle scelte aziendali. La globalizzazione e il prevalere della finanza hanno evidenziato i limiti oggi riconosciuti.

Le soluzioni possibili vanno nella direzione di più partecipazione e più democrazia economica, ormai non meno importante della democrazia politica.

# DAL SINDACATO DEI CITTADINI ALLA CENTRALITÀ DELLA PERSONA



La scelta è di tutelare con l'azione sindacale anche fuori i posti di lavoro, andare oltre il posto di lavoro, considerare i lavoratori titolari di diritti di cittadinanza, per la cui affermazione il sindacato, la UIL è chiamato a rivedere, ad ampliare il proprio ruolo. Sanità, casa, pubblica amministrazione, scuola diventano importanti per il sindacato dei cittadini.

La Uil ha ulteriormente sviluppato la sua visione attenta ai continui cambiamenti. **Nella società odierna, la società post industriale, il sindacato deve considerare la centralità della persona**, concetto che contiene ed amplia quello di cittadino: la persona comprende tutti gli aspetti, è la ricchezza dell'essere ciascuno irripetibile, e non semplice macchina di un processo produttivo. Questa è la ulteriore azione di un sindacato aperto ai cambiamenti, che non vuole restare a gloriarsi del proprio importante passato.